

ELENCO ELABORATI PROGETTUALI DA ALLEGARE ALL'ISTANZA AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA E PER VARIANTI SOSTANZIALI

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti che intendono realizzare e gestire un impianto di smaltimento o recupero rifiuti devono allegare all'istanza il progetto definitivo dell'opera. Il progetto definitivo deve, contenere la seguente documentazione:

1. una **relazione descrittiva** che contenga quanto di seguito specificato:

- descrizione dei criteri usati per le scelte di progettazione delle strutture ed degli impianti, le caratteristiche dei materiali da utilizzare e gli aspetti ambientali di inserimento dell'opera nel territorio, con particolare attenzione alla sicurezza, funzionalità;
- informazioni circa la topografia, la geologia, l'idrologia, il paesaggio e l'ambiente, il patrimonio storico, archeologico e culturale in riferimento al contesto in cui dovrà sorgere l'opera, indicando anche eventuali opere di compensazione. Qualora il progetto sia da sottoporre alle procedure di cui al Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente far riferimento, per gli aspetti sopra evidenziati, alle specifiche relazioni contenute nei relativi procedimenti;
- descrizione grafica degli elementi da costruire suddivisa secondo una scala gerarchica dal generale al particolare e un diagramma rappresentante la successione logico-temporale degli interventi;
- presenza di corsi d'acqua: documentare cartograficamente la distanza minima dagli stessi; presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali su un'area di almeno 2 Km di raggio, da estendersi a 5 Km in caso di esistenza di captazione per acquedotti;
- situazione rispetto ai vincoli di natura pubblica (idrogeologico, ambientale, militare, archeologico, naturalistico, sismico, paesaggistico, Piano Stralcio Fasce Fluviali, Piano Assetto Idrogeologico, ecc...);
- distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati.
- verifica dei criteri localizzativi di cui al Capitolo 11 del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui alla D.C.R. 05.05.2009 n. 301;

2. le **relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica**;

La *relazione geologica* comprende l'identificazione delle strutture geologiche presenti nel sito e loro studio anche da un punto di vista stratigrafico, strutturale, geomorfologico, litotecnico e fisico.

La *relazione geotecnica* definisce il comportamento del volume di terreno influenzato direttamente o indirettamente dalle strutture, e illustra i calcoli geotecnici effettuati per determinare il rapporto tra l'opera ed il terreno.

Le *relazioni idrologica ed idraulica* illustrano gli studi effettuati riguardo le acque meteoriche, superficiali e sotterranee;

Qualora il progetto sia da sottoporre alle procedure di cui al Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente far riferimento, per gli aspetti sopra evidenziati, alle specifiche relazioni contenute nei relativi procedimenti.

3. una **relazione tecnico-progettuale** che, nel caso specifico deve contenere le seguenti informazioni:

- descrizione dell'impianto, anche attraverso l'ausilio di diagrammi di flusso, e delle operazioni di gestione rifiuti cui è destinato (con riferimento alle operazioni riportate negli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006);
- la capacità massima di trattamento annua (in t/anno) e giornaliera (in t/giorno) ovvero in caso di impianti di stoccaggio la capacità massima di deposito in metri cubi ed in tonnellate;
- elenco dei codici CER di cui si richiede l'autorizzazione.

Nel caso di impianti di stoccaggio dovrà essere prodotta apposita documentazione attestante che le operazioni di deposito preliminare e/o messa in riserva avvengono nel rispetto delle caratteristiche di compatibilità e sicurezza dei rifiuti stessi. In caso di miscelazione di rifiuti in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o di accorpamento di rifiuti, la documentazione dovrà indicare la composizione dei singoli gruppi omogenei (CER in) e dei codici attribuiti in uscita alla miscela (CER out) e riportare l'operazione di smaltimento o recupero cui i rifiuti verranno destinati.

Nel caso di impianto di trattamento, per ciascun codice CER o per codici CER appartenenti alla medesima categoria la relazione dovrà, inoltre, contenere l'indicazione dei criteri di accettabilità dei rifiuti all'impianto in funzione delle caratteristiche tecniche dello stesso. Nel caso di impianti articolati su più linee, per ogni tipologia di rifiuto dovrà essere riportata la linea di trattamento cui verrà sottoposto, in funzione delle caratteristiche qualitative.

Nel caso di impianto di gestione di particolari categorie di rifiuti (ad esempio Veicoli Fuori Uso, RAEE, Rifiuti Sanitari a Rischio Infettivo, PCB ed altro) la relazione dovrà dare puntuale riscontro ai requisiti previsti dalla normativa per quel particolare tipo di impianti.

- relazione inerente le misure tecniche e gestionali adottate in materia di prevenzione dei rischi derivanti dall'esercizio dell'impianto, per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente;
- piano di ripristino da attuare alla chiusura dell'impianto ai fini di rendere fruibile l'area secondo la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti, assicurando la salvaguardia delle matrici ambientali; dovranno pertanto essere descritte, sulla base della destinazione urbanistica prevista, le operazioni da effettuarsi presso il sito;
- documentazione fotografica aggiornata alla data di redazione della relazione;
- schema di calcolo per la determinazione della garanzia finanziaria secondo i criteri di cui alla D.G.R. 351/2018, come modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018.
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno essere forniti gli elementi richiesti dalla vigenti Linee Guida istituite dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale;
- in allegato alla relazione dovranno essere previsti specifici sistemi di gestione ambientale almeno per le seguenti attività: controllo integrità aree impiantistiche utilizzate per la gestione dei rifiuti, accettazione, movimentazione e deposito rifiuti, controllo della radioattività (se richiesta), gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione, che dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il Gestore può fornire ulteriori procedure utili alla definizione della gestione dell'impianto.

4. gli elaborati grafici

- stralcio della carta tecnica regionale (1:10000) con l'indicazione del perimetro aziendale;
- stralcio dello strumento urbanistico con indicazione della posizione dell'opera;
- estratto della mappa catastale (1:2000) con l'individuazione dei mappali interessati;
- cartografia relativa all'assenza/presenza di vincoli D.Lgs. 42/04, fasce fluviali e aree di dissesto idrogeologico individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico e /o altri vincoli con allegato estratto tavola dei vincoli;
- planimetria d'insieme con indicazione delle distanze dalle opere preesistenti e dai principali nuclei abitativi, la viabilità;
- planimetria corredata da sezioni significative e tabella riassuntiva dei volumi e delle superfici dell'opera. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- pianta dei vari livelli con indicazione della destinazione d'uso, della quota altimetrica e delle strutture portanti. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- almeno due sezioni trasversale e longitudinale, indicanti anche l'andamento del terreno prima e dopo l'intervento. Sono riferite anche le altezze nette dei vari piani, dei solai e dell'intero edificio. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- tutti i prospetti, con disegno schematico anche delle eventuali facciate adiacenti. In caso di ristrutturazione di opera preesistente è necessaria l'indicazione delle parti da eliminare e delle parti nuove con opportuni strumenti grafici;
- elaborati grafici atti a illustrare il progetto strutturale nelle sue caratteristiche fondamentali;
- schemi funzionali e dimensionamento di massima degli impianti da collocare nell'opera;
- planimetrie e sezioni riportanti i tracciati delle reti impiantistiche.
- i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- piano particellare di esproprio (qualora dovuto);
- computo metrico estimativo e quadro economico della spesa.

Per gli **impianti di compostaggio** la documentazione progettuale di cui ai punti precedenti dovrà essere integrata fornendo puntuale riscontro a quanto di seguito specificato:

1. compatibilità dell'impianto con gli strumenti di pianificazione regionali, potenzialità dell'impianto, bacino d'utenza servito sia per quanto riguarda i rifiuti organici che per quanto riguarda il materiale strutturante;
2. indicazione del tipo di processo scelto (statico/dinamico) e del sistema di compostaggio adottato (ad esempio biocelle, biotunnel, cumuli statici, cumuli dinamici ecc...);
3. planimetria con indicazione delle aree dell'impianto e la gestione degli spazi con particolare riferimento agli spazi destinati allo stoccaggio del materiale lignocellulosico ed alla ricezione delle varie tipologie di rifiuti organici;
4. descrizione dettagliata del sistema impiegato per la costituzione della miscela da avviare a compostaggio nonché delle percentuali (in peso e in volume) di ciascuna matrice organica utilizzata;
5. modalità di gestione della fase ACT (ad esempio numero e modalità dei rivoltamenti, numero e tipologie e posizione delle sonde per il monitoraggio dei principali parametri di processo);
6. modalità di gestione della fase di curing (ad esempio numero e modalità dei rivoltamenti, monitoraggio dei principali parametri di processo);
7. modalità di gestione del materiale per partite omogenee finalizzate alla verifica analitica per la rispondenza delle singole partite di compost ai limiti individuati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la loro classificazione come ammendante;
8. descrizione dettagliata del sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni provenienti dall'impianto con indicazione del numero di ricambi d'aria per ogni ambiente confinato, tipo di impianto di abbattimento e relativo dimensionamento.

Si evidenzia che è facoltà del proponente allegare alla domanda eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria o utile allo svolgimento dell'istruttoria.

Si evidenzia altresì che l'Autorità competente si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione integrativa, in funzione delle peculiari caratteristiche dell'impianto e del suo inserimento nel contesto territoriale.

La documentazione tecnica dovrà essere redatta da professionista abilitato ed iscritto ad Ordine o Collegio competente.